



Torre Venezia 2337m Via Ratti

Via meritevole come la vicina Tissi e Andrich, sicuramente meno frequentata delle altre due ed anche la più facile, nonostante abbia un breve tratto di VI+ che è comunque facilmente azzerabile. A differenza della Andrich il sole arriva prima perché una volta percorso il primo tiro all'ombra ci si sposta progressivamente verso destra (sud).

REGIONE

Veneto

GRUPPO MONTUOSO

Civetta-Moiazza

LUNGHEZZA:

310m circa di sviluppo + 40m della via Andrich

DIFFICOLTA':

VI+ o A0, V+ obbligato

ESPOSIZIONE:

Sud-sud-ovest

MATERIALE CONSIGLIATO:

Rinvii, serie completa di friends, eventualmente martello e chiodi

TIPO DI ROCCIA:

Ottima dolomia

APRITORI:

V. Panzeri - V. Ratti 13 Agosto 1936

PERIODO CONSIGLIATO:

Da giugno ad ottobre

ACCESSO STRADALE:

Arrivare a Belluno, per chi arriva da occidente si consiglia di uscire a Vicenza - Valdastico



immettendosi sulla A31 con uscita Dueville, quindi per Bassano e con la ss 47 per Trento svoltare a Primolano, per Feltre si raggiunge Belluno. In alternativa, all'altezza di Mestre est si imbecca l'autostrada per Vittorio Veneto ed in breve a Belluno. Raggiunta la città si prosegue per Agordo, poco fuori il paese in direzione Alleghe, si incontra Listolade da dove parte una lunga strada di montagna che porta ai piedi del massiccio nel grande parcheggio della capanna Trieste.

AVVICINAMENTO:

Seguire la mulattiera che con splendide vedute sulla Torre Trieste, in circa 1 ora, porta al Rifugio Vazzolèr 1714m. Dal rifugio seguire la mulattiera che sale in direzione della capanna Tissi, superare la parete sud e continuando per boschi sempre più radi, prati e pascoli sino ad una bella radura erbosa con grandi massi a ovest della Torre Venezia. Salire a sinistra dei mughì (traccia), ad un certo punto si staccano alcuni sentierini che entrano nei mughì (fare attenzione, perché non tutti sono agevoli, vi potrete trovare a nuotare in queste piante appiccicose di resina...). Secondo noi la traccia migliore è la più alta, superato questo ostacolo si sale il canalone che scende dalla forcilla a nord della Torre Venezia (Forcella di Pelsa), seguire una cengia verso destra e al suo termine (esposto) parte il primo tiro della via Andrich che va percorso per arrivare all'attacco (2h00 dal rifugio).

ATTACCO:

Al termine del primo tiro della via Andrich.

RELAZIONE

Con un facile tiro si fa sosta sotto una parete giallastra che una volta superata (tiro chiave) si prosegue per una serie di diedri che portano alla caratteristica cengia a mezza luna. Dall'estremità destra di questa si scende per qualche metro (V, abbiate cura per il secondo di cordata) si segue ancora una cengia, poi con un'altra lunghezza si accede al facile colatoio terminale.

DISCESA:

Percorrere la cengia circolare sin sul versante opposto (nord-nord-est), ometti. Trovato il punto di attacco delle doppie, disarrampicare per 15m facendo attenzione a non smuovere pietre (II) sino alla prima calata, una serie di doppie portano alla base della parete. Seguire gli ometti e tracce di sentiero che conducono in un canale (neve ad inizio stagione) e con altre 2 doppie, evitabili se si arrampica, si arriva nella parte terminale del canale. Un buon sentiero che passa sotto la parete est della Torre Venezia, inizialmente ripido, riporta sulla mulattiera, nei pressi del rifugio.



SCHIZZO

